



INIEZIONE A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO

Ci costringono a pagare il farmaco che fa cambiare sesso ai ragazzini

Decisione pubblicata in Gazzetta ufficiale: adesso anche in Italia si può somministrare la medicina (creata per curare i tumori) che blocca la pubertà. Alla faccia degli allarmi per la salute che arrivano da tutto il mondo

di MAURIZIO BELPIETRO



Il servizio sanitario nazionale aiuterà i bambini a cambiare sesso. Lo farà fornendo a spese della collettività la pillola che blocca la pubertà. Lo ha stabilito l'Aifa, cioè l'agenzia del farmaco. Da sabato, da quando cioè la decisione è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, un bambino o una bambina anche di dieci anni possono ottenere in ambulatorio la somministrazione della triptorelina, una medicina nata per curare i tumori alla prostata o al seno, ma impiegata anche per ritardare lo sviluppo sessuale nei minori. Nessuno conosce con certezza quali siano gli effetti collaterali a breve e lungo termine di questo trattamento sullo sviluppo psicofisico di un adolescente. Come scrive il Comitato (...) segue a pagina 3

Zingaretti si inginocchia già a Bruxelles «Sì all'Ue a due velocità»

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 5



SU «PANORAMA»

Papa Bergoglio assediato dallo scandalo pedofilia

di GIANLUIGI NUZZI

Il summit vaticano contro la pedofilia non è bastato. Le vittime sono deluse e chi ha coperto i crimini non è stato toccato. Il Papa rischia di non essere più credibile.

a pagina 11

NUOVA STRATEGIA

Finalmente governo a caccia delle opere d'arte rubate

di ROBERTO FABEN

Sono oltre 10.000 le opere d'arte sottratte all'Italia durante le guerre e da trafficanti. Ora il governo ha deciso di cambiare strategia per cercare di recuperarle.

a pagina 12

I RITRATTI DI PERNA



Giarrusso, Barbablù a 5 stelle che sogna le manette

GIANCARLO PERNA

a pagina 9

Il controspionaggio dei Renzi «Che ti ha chiesto la Finanza?»

Testimoni convocati a Rignano. Il coindagato: «Tiziano vuol vedermi in segreto»

di GIACOMO AMADORI

Dagli atti allegati all'ordinanza che ha portato all'arresto di Tiziano Renzi e Laura Bovoli emerge anche l'attività di controspionaggio che a Rignano era stata avviata per monitorare le indagini della Guardia di finanza. Un momento di grande fibrillazione è stato registrato a fine maggio dell'anno scorso, quando le Fiamme (...) segue a pagina 8



IL GAS DIMENTICATO

Il radon uccide 3.200 italiani l'anno Ma non esiste neppure una mappa

PATRIZIA FLÖDER REITTER

a pagina 13



DISCRIMINAZIONE ALLA ROVESCIA

Sorpresa, a Google i maschi sono pagati meno

di FRANCESCO BORGONOVO



Fu James Damore, ingegnere licenziato da Google per via delle sue idee politiche, a raccontare alla Verità che all'interno del colosso della Silicon Valley domina «un'ideologia di sinistra che è estremamente concentrata sull'uguaglianza di trattamento per tutti i gruppi di persone. Un'ideologia che limita (...) segue a pagina 15



CARISSIME NEMICHE Mussolini e Carfagna

Donne che odiano le donne Solidarietà femminile smentita dalle liti tra le Vip

di ANTONELLO PIROSO

Madonna che dopo anni fa pace con Lady Gaga, ma non ancora con Jennifer Lopez (andandosene da un party di Donatella Versace, in cui J Lo si era appalesata, la bollò come «cameriera imbucata»). Due starlette, Patty Bonetti e Aida Yespica, (...) segue a pagina 14

NERVES
Sartoria d'Europa

MILANO - VIA SIRTORI 26 - RTA VENEZIA
Tel. 02 204 91 34

► NUOVA STRATEGIA

Mossa italiana per riavere le opere scippate

Finalmente il ministero va alla carica per portare a casa «Il vaso di fiori» di van Huysum rubato a Firenze dai nazisti e «L'atleta vittorioso» di Lisippo, finito in California. Ma sono oltre 10.000 i gioielli culturali depredati durante le guerre e dai trafficanti d'arte

di ROBERTO FABEN

■ Il contrappeso di una rincuorante massima confuciana, «con il tempo e la pazienza, ogni foglia di gelso diventa seta», è l'ammonimento di Edmund Burke: «C'è un limite oltre il quale la pazienza cessa di essere una virtù». Nell'ultima riunione tecnica, la task force dello Stato per il recupero di preziose opere d'arte appartenenti di diritto all'Italia che continuano a permanere in «ostaggio» in musei e collezioni all'estero, composta dai vertici del ministero per i Beni e le attività culturali e dall'Avvocatura dello Stato, ha espresso un pronunciamento che raccomanda di non confondere la capacità di attendere con la remissività.

Gli oggetti del contendere, ai quali è stata conferita priorità, sono un dipinto del pittore olandese Jan van Huysum dal titolo *Vaso di fiori*, razziato nel 1943 dalla Wehrmacht agli Uffizi di Firenze, appartenuto alla collezione di Leopoldo II. Granduca di Toscana, e *L'atleta vittorioso*, statua in lega bronzea del IV secolo prima di Cristo, alta circa 1,5 metri, attribuita al greco Lisippo o alla sua scuola. Quest'ultimo fu riportato casualmente in superficie dalle profondità sottomarine il 14 agosto 1964 da alcuni pescatori nell'Adriatico marchigiano a 43 miglia a levante del monte Conero e a 27 miglia dalla costa della Croazia, e finì, dopo una sfilza di imbrogli, nel mercato clandestino dei trafficanti d'arte, per poi essere acquistato nel 1977 dal Getty Museum di Malibu, in California, per quasi 4 milioni di dollari.

L'esito del summit del ministero indica un percorso

Una task force dello Stato ha deciso di cercare soluzioni di compromesso, come la presenza temporaneamente spartita tra Paesi contendenti

che calibra la tolleranza del dialogo con la fermezza dei propositi. Si procederà imboccando la via della «diplomazia culturale», alla ricerca di soluzioni di compromesso (il che significherebbe, per esempio, l'accordo per una presenza temporaneamente spartita delle opere tra i due Paesi contendenti), e quella della rogatoria internazionale. Il dipinto di van Huysum trafugato a Firenze dai nazisti è conservato - ma forse sarebbe il caso di dire, ospitato - in una collezione privata in Germania e il direttore degli Uffizi Eike Schmidt - tedesco, quasi per ironia della sorte - è perentorio nel rivendicare la titolarità italiana dell'opera, sostenendo senza mezzi termini che per lo Stato germanico «è un dovere



morale restituirlo». Nel gennaio 2019, agli Uffizi, ha fatto simbolicamente appendere in cornice una riproduzione dell'opera circondata da biglietti che, in tre lingue, concludono: «Rubato».

Se per la tela di cui gli Uffizi invocano il rientro, dopo un sequestro che perdura da oltre 75 anni, sembra si stia seguendo una strada più morbida, per l'Atleta di Lisippo si procede per vie giudiziarie. Dopo i vari gradi di giudizio della giustizia italiana e la sentenza definitiva della Cassazione, la palla passa ancora alla Procura di Pesaro, che dovrà confrontarsi con la normativa statunitense e con il diritto internazionale per tradurre in fatti la disposizione di confisca dell'opera nonostante il ricorso (respinto) dei legali del museo californiano.

Ma i capolavori d'arte di proprietà italiana ancora latitanti dispersi nel mondo costituiscono un patrimonio sterminato di cui soltanto una minima parte è stata recuperata. Basti pensare che il comando dei carabinieri per la tutela dei beni culturali, istituito nel 1969, con quartier generale a Roma e una squadra di 280 uomini di stanza nell'intera penisola, dispone di un database denominato Leonardo, consultabile sul Web, che elenca 1,2 milioni di oggetti d'arte illecitamente sottratti, con un corredo di 700 mila immagini. È il più grande del mondo, punto di riferimento delle polizie di tutti gli Stati, secondo solo all'Ocbe della Polizia francese.

Esso con-

FURTI Sopra, Eike Schmidt, direttore degli Uffizi, con una copia del Vaso di fiori di Jan van Huysum. A sinistra, *L'atleta vittorioso* di Lisippo [Ansa]. A destra, la Testa di fauno di Michelangelo [Saiko]

tiene anche le circa 2.125 opere indicate nel celebre rapporto *Opere da ritrovare*, catalogate da Rodolfo Siviero (1911-1983), agente segreto e o07 dell'arte, che mise in atto iniziative di contrasto all'esodo già dal 1936, quando iniziò l'emorragia di preziosità artistiche dirette verso la Germania, legata a favori di Mussolini, nonostante il parere negativo del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, per compiacere il Führer e soprattutto il feldmaresciallo Hermann Göring, fanatico collezionista d'arte. Come si evince dal libro di Salvatore Giannella *Operazione salvataggio* (Chiarelettere), nel 1944 Siviero sconsigliò il trasferimento in Germania dell'Annunciazione del Beato Angelico, bramata da Göring, nascondendolo nel convento di piazza Savonarola a Firenze e oggi esposto nel museo della basilica di Santa Maria delle Grazie, a San Giovanni Valdarno. E, nel dopoguerra, favori il rimpatrio di altri tesori, come quelli dei musei napoletani trafugati dai tedeschi nel 1943 dal deposito dell'abbazia di Montecassino,



tra cui la *Danae* di Tiziano del museo di Capodimonte, regalata a Göring per il suo 51° compleanno, del *Discobolo* Lancellotti ora conservato al Museo nazionale romano, della *Madonna con bambino* del Masaccio, oggi agli Uffizi, addirittura oggetto di un doppio recupero dallo stesso Siviero, nel 1947 e poi nell'aprile 1973, in seguito a un furto avvenuto nel 1971.

Tuttavia, come rende noto il comando dei carabinieri per la tutela dei beni culturali, oltre alle circa 2.125 opere del Rapporto Siviero, «ne sono state censite oltre 7.988, depredate nel corso del secondo conflitto bellico, delle quali ne sono state recuperate 281». Ad esse si aggiungono tutti i reperti saccheggiati, in altre circostanze, in luoghi di culto, musei, scavi archeologici, alimento del sempre fiorente ed esoterico mercato illegale dell'arte. L'ultima operazione è stata portata a termine a Londra, in collaborazione con la casa d'aste Christie's. All'Italia sono stati restituiti 12 reperti, tra i quali un capitello romano del II secolo dopo Cristo disotterrato dai tombaroli, un rilievo romano in marmo con Satrio e Menade sparito dai giardini di Villa Borghese a Roma nel 1985 e persino la pagina di un

codice miniato sgraffignato all'Archivio di Stato di Venezia negli anni Quaranta del secolo scorso.

Il ministro dei Beni e delle attività culturali Alberto Bonisoli ha riconvocato il Comitato istituzionale delle opere trafugate, con la consapevolezza che resta immane lo sforzo da compiere per ottenere il saldo di un debito stellare per larga parte ignorato dai molti Paesi in cui le opere si trovano, quando non misconosciuto fino allo sbeffeggio. Emblematico è il caso di una mostra svoltasi a Bologna dal 28 novembre 2004 al 13 febbraio 2005, intitolata *Da Carpaccio a Canaletto. Tesori d'arte italiana dal Museo nazionale di Belgrado*, nella quale furono esposti otto capolavori, tra i quali un Tiziano, un Tintoretto e un Carpaccio, acquistati da un emissario di Göring nel 1941, spedite in Germania violando due leggi italiane e poi concesse dagli Usa all'ex-Jugoslavia come compenso per i danni di guerra. I pm di Bologna hanno disposto il sequestro preventivo e avviato la rogatoria nei confronti del museo serbo, il quale ha op-

posto un netto diniego. Quantunque per alcuni pezzi di eccezionale pregio - come la *Testa di fauno* di Michelangelo, prelevata dal castello di Poppi (Arezzo) dei conti Guidi, nella notte tra il 22 e il 23 agosto 1944 dai soldati tedeschi della 305ª divisione fanteria, o il dipinto di Canaletto *Campagna veneta con paesaggio rurale* e alcune

Per la statua greca si procede per vie giudiziarie. La palla passa alla Procura di Pesaro, che dovrà confrontarsi con le norme Usa e internazionali

figure, predate sempre dall'esercito hitleriano - in vetta nel registro dei desiderata nazionali, si brancoli nella nebbia, è sempre bene pensare che le vie del Signore siano infinite. Se lo Stato non avesse fatto valere le proprie ragioni anche di fronte all'improbabile, la *Venere di Morgantina* non sarebbe tornata in Sicilia, precisamente al Museo archeologico di Aidone (Enna). Il fatto che l'afflusso di visitatori giunti ad udire la poesia effusa dalla statua greca sia costantemente diminuito o che le opere, dopo tanto prodigarsi per il loro rimpatrio, finiscano per essere dimenticate causa disinteresse della collettività o risorse al lumicino per valorizzarle, è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA